

III.

ABBUONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80
Semestre » 3. 50
Anno . . » 10. 50

A domicilio più
Cent. 80 ogni Tri-
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 50
Semestre » 8. 50
Anno . . » 16. —

Esco il Martedì,
Giovedì e Sabato
di ogni settimana
regolarmente, oltre
i Supplementi ri-
chiesti dalle cir-
costanze.

Le Lettere ed i
Mandati Postali si
diriggevano Fran-
chi al Gerente del
Giornale

Le inserzioni si
riceveranno a Cen-
tesimi 50 la linea.

A quest' Ufficio si
distribuisce la VOCE
NEL DESERTO al Lu-
nedì, Mercoledì e
Venerdì. Cent. 15.



118

CIASCUN NUM.
CENTESIMI 10



Le Associazioni
si ricevono in Ge-
nova all' Ufficio
della *Maga*, piaz-
za Cattaneo; in A-
lessandria da Car-
lo Moretti; in No-
vara da Carlo Mis-
saglia; a Novi da
Carlo Luigi Salvi;
a Cagliari da Cri-
vellari; a Oneglia
da Mart. Berardi,
a Tortona da Gaet-
tano Torri; in
Chiavari da G. B.
Borzone; negli al-
tri luoghi deposi-
tando al rispetti-
vo Ufficio Postale
l'ammontare del-
l'abbonamento,
ritirando il *Buono*
equivalente e ri-
mettendolo diret-
tamente a questa
Direzioe.

In Torino si di-
stribuisce presso il
Signor Onesti Edi-
tore della *Voce nel*
Deserto.

DI NUOVO DELLE TASSE!

Tutti i figli d' Adamo, ricchi e poveri, appena giunti ai vent'anni devono presentarsi al Consiglio di Leva, farsi toccare e ritoccare, calarsi i calzoni e mettersi anima e corpo in mano d' un Carabiniere che loro numera i peli, e via discorrendo... e poi... e poi partire per andar a fare il soldato, oppure con mille e cinquecento salassi liberarsi dal bel mestiere... I soli PRETI sono immuni da questa seccatura... I soli Preti non calano mai le brache davanti a veruno e le fanno sempre calare agli altri; i soli Preti se n' impipano sempre alla barba dei minchioni... E i Preti nello Stato nostro sono la bagatella di VENTIDUEMILA...

Si mette una Tassa su tutti gli stabili; proprietarii piccoli o grandi, buoni o cattivi, tutti devono piegare la testa, e solo i VENTIDUEMILA Preti non pagheranno un fico secco, mentre in massa possiedono enormi ricchezze, fondi interminabili? I beni della Chiesa, essi dicono, non si devono toccare, sono sacri, sono santi; chi li tocca va all' inferno... Col mantello della Chiesa benedetta, questi Preti vogliono mangiare sempre, senza pagar mai un corno... Tutti gridano, tutti urlano, e i Preti mangiano e lasciano cantare...

Cavaor dopo un anno di fatica, dopo dodici mesi di doglie, partorisce finalmente una sua legge, colla quale costringe tutti i galantuomini che vivono lavorando, a pagare una *Tassa di Patente*... Tutti devono pagarla! Avvocati, Medici, Falegnami, bottegai, negozianti, tutti devono aver pazienza e lasciarsi attaccare alle spalle la *Patente*... E i VENTIDUEMILA Preti che esercitano una professione abbastanza lucrosa, una professione nella quale non cimentano capitali di sorta, e in cui son sicuri di guadagnar sempre e di non perdere mai; sì, questi VENTIDUEMILA Preti sono esenti dalla *Patente*... L'unica professione esentata dal mostrar la *Patente*... è quella del Prete...

Oh vedete un po' che bel guadagno si lascia scappare il Ministero!... Mettiamo per ipotesi che a tutti i Preti si tassasse la *patente* di 50 franchi... Vedete che la *Maga* è ben generosa... Ci sono dei Parroci, per Dio, che non vi danno certo la loro giornata per due Marengi... Quello del *Balilla*, per es., intasca più quattrini al giorno di tutti i sensali di Banchi... Quell'altro dei *giuramenti*, se non se li giuocasse al Lotto, potrebbe, per Diana, averne piena la sacristia... Ebbene, calcolato il povero col ricco, il facoltoso col mediocre, il Prete di Banchi col Canonico, si potrebbe senza scrupolo tassarli tutti di 50 franchi... Facciano un po' di calcolo... I Preti dello Stato sono VENTIDUEMILA; bisogna dunque moltiplicare 22 mila per 50... ed eccovi un prodotto di 110 mila franchi, i quali si potrebbero prelevare dalla Tassa, che in forza della *Patente* dovranno pagare tanti poveri bottegai che vivono a stento, carichi di miseria e di famiglia... Ma pei Preti! non c'è *Patente*... non c'è aggravio, non c'è tassa... I Preti devono e vogliono essere cittadini pei soli VANTAGGI, ma per ciò che riguarda i PESI vogliono essere calcolati come *stranieri*... Questa è la giustizia, l'eguaglianza che corre in giornata... questo è il Codice liberale: tutti i cittadini sono eguali davanti alle legge, meno i V... meno i G... meno i N... e finalmente meno i PRETI... Oh andatevi un po' a farvi benedire!... Altri è ben padrone di credere che ci sia *Libertà*... in quanto a me non ci credo un diavolo!!!

IL MINISTERO AL BIVIO!

Grazie al cielo, questa volta il Ministero si trova in un impiccio tale, dal quale gli sarà difficile cavarsi colla teoria del *tentenna*, col sistema del *baltico* e dell' *altalena*... Il professor di Diritto Canonico nell' Università Torinese è scomunicato ipso facto dal felicemente regnante Pio IX; in compa-

gnia del professore sono scomunicati gli scolari, i librai, perfino gli stessi bidelli, nel caso che avessero fra le mani i trattati dell'eretico professore... Di qui non si scappa... Il Signor NUYTZ non avrebbe certo azzardate alcune proposizioni (eccellenti) del suo trattato, senza l'accordo e il beneplacito del Ministero... Se Nuytz ha peccato, lo ha fatto per dar gusto ai Ministri, s'intende per secondare le leggi Siccardi, per far strada insomma alle disposizioni del Governo! Di ciò nessuno può dubitare, giacchè il Nuytz è ben lontano dal voler sacrificare il suo stipendio e la sua cattedra per una proposizione, per un elogio di giornalisti! Come si fa dunque, Signori Ministri, per salvare capra e cavoli, per salvare Papa e Nuytz?? La faccenda è un po' seria... Il *tentenna* non vi giuoca, giacchè *San Martino*, il santo fatale degli studenti, viene a passo di carica, e le scuole a momenti stanno per ricominciare, e per l'apertura delle scuole bisogna di già aver deliberato... Mettere Nuytz in riposo, in aspettativa, privarlo della cattedra?? Questo è impossibile, giacchè allora voi per la stessa ragione dovrete lasciare i portafogli, e lasciare i portafogli, specialmente adesso che le *svanziche* sono in rialzo, non conviene... Consigliarlo ad emendare il suo corso, il suo trattato, sarebbe una frittata enorme, giacchè allora confessereste col fatto, Signori Ministri, d'essere un branco d'imbecilli che avete promesse le leggi Siccardi senza diritto, e poi in fin de' conti Nuytz non ha altro peccato davanti al Papa che d'aver provato che le *Leggi Siccardi* possono sussistere anche alla barba dei *Canonici*! Come si accomoda dunque la faccenda? Far le viste di non aver letta la *Scomunica* del Papa, non si può assolutamente, giacchè questa è stata solennemente, ufficialmente pubblicata; ed è stata perfino appiccata alle porte delle Chiese di Roma! Cari Ministri, la faccenda è un po' seria, e la via per cavarsela con onore *pare e sembra* un po' difficile... Si potrebbe, qualcuno dirà, lasciare che il Nuytz continui a far scuola cogli stessi *trattati*, colle stesse proposizioni, senza darsi pena nè del Papa nè della scomunica... E questo mezzo non sarebbe tanto scellerato! Ma? E allora dove se ne va l'ARTICOLO I dello Statuto?... E il Papa che cosa farebbe allora? Dio santo! Non ne parliamo; con tutto il *firmamento* ch'egli dice di avere ai suoi comandi, guai al povero Piemonte, guai allo Stato nostro! Scenderebbero dal cielo, chi sa quante legioni di angeli e di spiriti, e guai a Piazza Castello!... Guardate un po', Signori Ministri, che cosa ha saputo far Pio IX a Roma col solo aiuto *celeste*, o *turchino* che sia? Amatissime Eccellenze! Il nodo è un po' complicato, e a cavarsela con onore sarà un affar serio... Se non vi rincrescesse, la *Maga* vi darebbe un consiglio, col quale potreste salvare: 1. Il portafoglio, e per conseguenza le *Svanziche*; 2. Salvereste il Papa... e salvare il Papa è un'opera santa; 3. Salvereste Nuytz che, poveretto, avendovi onoratamente servito di barba e di parrucca, se lo merita; 4. Salvereste il Piemonte da qualche legione di spiriti, da qualche accampamento *celeste* o *turchino* da far tremare; 5. (ne volete di più?) Liberereste gli Studenti di Legge da un grande incomodo... Attenti dunque, o Ministri!... SOPPRIMETE LA CATTEDRA DI DIRITTO CANONICO!!! e se i Preti urlano e fanno schiamazzo, incaricate il Signor Lamarmora di rispondere loro coi suoi CANN... CANONI... Vi assicuro, Signori Ministri, che se *Lamarmora* parla, se arringa coi suoi argomenti, specialmente ad una discreta distanza, i Preti taceranno e si metteranno la coda sotto... Seguite il Consiglio della *Maga*, e se nessuno vi sarà riconoscente di questa misura, avrete almeno un *Evviva dagli Studenti*, che non è poco...

LA CACCIA AI CACCIATORI

Ecco un argomento che merita la generale attenzione, e su cui però il Giornalismo di tutti i colori ha mantenuto sinora un religioso silenzio. Toccherà dunque alla *Maga* di romperlo per la prima, e lo farà; ed accadrà di questa, come di tante altre cose, di cui spettò a noi soli l'iniziativa in mezzo alla generale indifferenza.

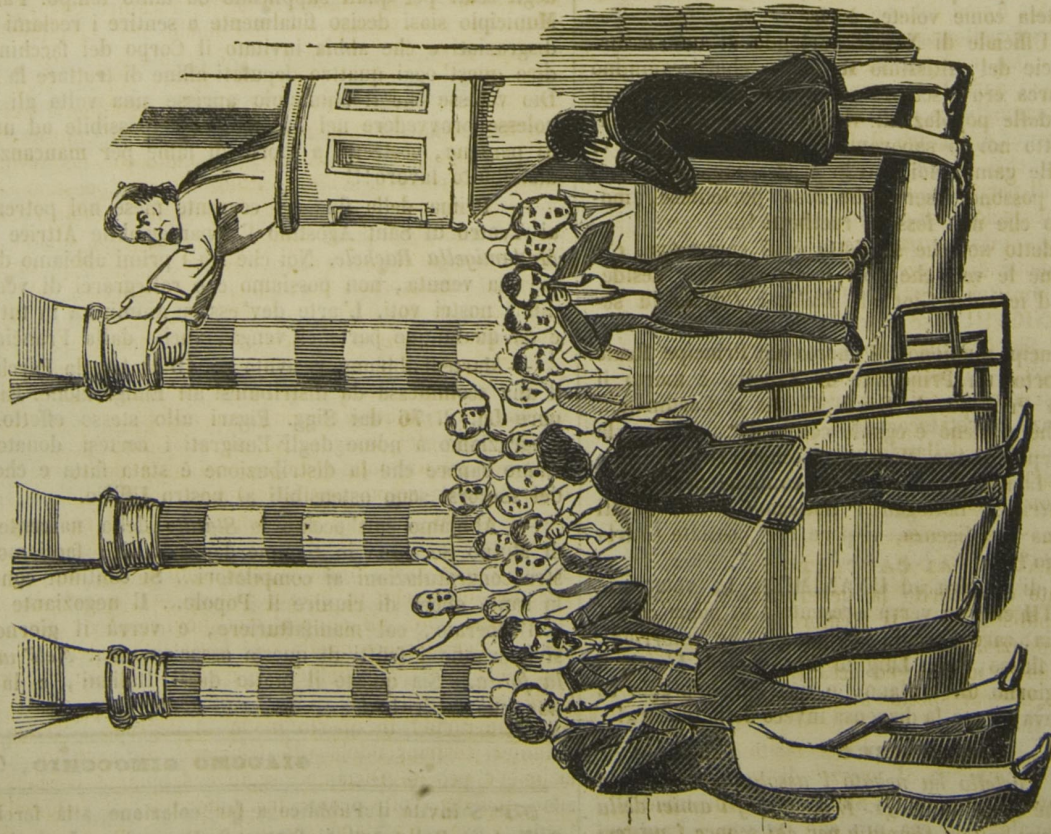
Niuno ignora che prima dei tempi del Beato Paulucci la facoltà di cacciare si comprava al prezzo di pochi franchi; eppure non si parlava allora nè di Statuto, nè di Libertà, nè di Guardia Nazionale, ma era più che recente l'impressione della gloriosa ristorazione del 1815 e la sua influenza nelle Leggi. Fu solo dopo l'elevazione di quella cara creatura Austro-Russo-Modenese, che il prezzo del Perto d'Arme fu por-

tato a franchi 16, e il permesso di caccia a franchi 20, in tutto franchi 36. I fini di quest'aumento ciascuno ben li comprese; erano due. Il primo ed il più importante nelle viste governative, era quello di rendere il più che fosse possibile, minore il numero delle armi, e meno comune il loro maneggio, non potendo piacere al paterno governo di quei giorni un popolo cacciatore, e quindi ardito, intraprendente e famigliare coll'uso dell'armi, ed entrando invece pienamente nella sua politica di comandare un popolo bacchettono, eunuco ed imbecille, timoroso d'un'arma da fuoco come i bambini della befana. Il secondo era quello di assicurare ai Conti, ai Marchesi, ai titolati, a tutti coloro insomma per cui 36 franchi fossero un nonnulla; la privativa di questa come di tante altre cose, non essendo conveniente p. e. che noi povera plebe condannata a non divertirsi mai e a non aver palato, facessimo concorrenza ai ricchi nel piacere della caccia e nel gusto della cacciagione. Diavolo! Una quaglia, un tordo od una pernice entrata in una bocca plebea e nelle ignobili fauci di un contadino, sarebbe stato un vero delitto di lesa maestà selvaggina! Questo dunque andava pe' suoi piedi, e che Paulucci avesse ispirato una sì savia riforma, si spiegava facilmente; ma che dopo lo Statuto, dopo che c'è una Guardia Nazionale, un'Associazione pel Tiro al bersaglio, e tante altre belle cose di questa fatta che provano che il permesso di portar armi per un onesto cittadino è quasi superfluo; dopo tutto ciò, diciamo, il vedere rimanere in vigore l'obbligo del Porto d'Armi e del permesso di caccia che ne è quasi un'appendice, è un solenne anacronismo, una sconvenienza inspiegabile. Che si stabiliscano pene severe per coloro che cacciassero nelle stagioni vietate, onde provvedere alla conservazione delle razze degli uccelli, questo sta bene ed è lodevole; ma che si conservino ora quelle prescrizioni, che non esistevano nemmeno ai tempi d'Emmanuele Primo, questo è l'assurdo il più evidente.

Sarebbe mai vero che ai Signori Ministri attuali spiacesse tanto che i Cittadini sapessero spedir bene un colpo al proprio indirizzo, quanto rincresceva p. e. ai Signori *La-Scarène*, *La-Margherita*, *Villa-Marina* e a tutta quell'altra bordaglia *ejusdem generis* che felicità i primi anni di regno di Carlo Alberto? Tutti sanno che i migliori tiratori della Legione Garibaldi appartenevano appunto ai primi cacciatori delle Romagne, e non è infatti difficile a capire che chi sa tirar dritto ad una lepre, non tiri anche per eccellenza ad un Croato, il quale per quanto sia pronto a fuggire, non fuggerà mai tanto presto come una lepre. Ma no Signore; i nostri Ministri malgrado ciò, e forse precisamente per questo, non hanno ancora pensato a togliere quell'odioso rimasuglio dell'onnipotenza Paulucciana! E intanto che ne avviene? Che i Carabinieri nella stagione autunnale non pensano che a dar la caccia ai cacciatori e trascurano la Pubblica Sicurezza, mentre non pochi punti dello Stato, come p. e. alcune parti del Bisagno, sono infestati da malfattori. E ciò è naturale. Nella caccia ai cacciatori, i Carabinieri sono allettati dalla speranza di un grosso guadagno, entrando essi col Fisco a parte della multa in cui incorre il cacciatore colto senza permesso, mentre nel perseguire i malfattori non hanno da guadagnar niente e da arrischiar tutto, massime se si trovino a fronte dei malandrini risolti e troppo compromessi a fronte delle Leggi come quelli del Bisagno. Se un contadino vede passare un beccafico od un petto-rosso in vicinanza della sua casupola, e gli tira un colpo per passatempo, ecco che i Carabinieri son lì subito appostati per denunciarlo, ed egli per un beccafico perderà il fucile, che è sovente l'unico suo capitale, pagherà una forte multa e subirà più giorni di prigionia, se per non incorrere in queste pene e per levarsi la voglia di tirare una botta all'anno a qualche beccafico, non sarà disposto a sborsare per quella sola botta la bagatella di 36 franchi. È ciò giusto, chiediamo noi, è ciò conveniente in qualunque Governo, e soprattutto in un Governo Costituzionale? Intanto, dovremo dirlo? In questo modo si degrada l'Arma dei Carabinieri costringendola alla delazione, all'agguato, all'inquisizione e peggio. Diciamo peggio e sappiamo perchè. Chi assiste qualche volta, come facciamo noi, ai pubblici dibattimenti dove si agitano quasi tutti i giorni cause di questo genere, può dire quali misteri risultino dai processi a carico di certi Carabinieri, i quali non lasciano di ricorrere a tutte le frodi, a tutte le arti possibili di una simulata amicizia

3 OTTOBRE — SCENE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI CASTELLO

Interno della Chiesa



Starnuti e generale soffimento di naso prodotti dal
Predicatore alle parole: *Pio IX felicemente regnante,
decoro e lustro della Cattolica Religione!!*

Parte esterna della Chiesa



Gran parapiglia alla porta della Chiesa al grido:
Arrestatelo! Arrestatelo! mandato dal Predi-
catore. Il fazioso designato da questo grido è
protetto nella fuga da tutti gli auditori.

onde cogliere in flagranti i cacciatori dopo aver loro ispirata fiducia colla promessa ch'essi chiuderebbero gli occhi. Conosciamo persino il fatto d'un Brigadiere, che colto dalla pioggia in campagna, si ricoverava in casa d'un contadino che lo ospitava generosamente, e lo denunciava poco dopo per contravventore alle Leggi della Caccia, avendogli trovato in casa un fucile carico a pallini!!! Vi piace il fatto, Signori Ministri? È questa la moralità che volete negli Agenti della Forza Pubblica? Ditelo apertamente, o riformate le Leggi sulla Caccia.

GHIRIBIZZI.

— L'altr'ieri una serva entrava nella porta di casa del Cavaliere Aglieno con un cesto di selleri, ostriche, tartufi, peperoni, ravanelli ed altre cose di questo genere, in cui qualcheduno pretese persino di riconoscere delle... delle... Ognuno ne indovinava la destinazione e infatti la serva, salite le scale, bussava precisamente alla porta del nostro Cavaliere... Si vede che la consumazione del vociferato matrimonio è vicina! Aglieno si prepara... Aglieno non vuol far pillo... Bravo!

— Il Giornale Legittimista Francese *L'Union*, parlando del ricevimento di Kossuth alla Spezia, ne conchiude che non è dunque vero che l'Austria sia così crudele, se ha permesso che nei suoi Stati fosse festeggiato Kossuth, giacchè la Spezia resta proprio nel mare Adriatico vicino a Venezia nei domini Austriaci!! Non si può negare che i Giornalisti dell'*Union* conoscano molto bene la Geografia! Non c'è dubbio che abbiano le orecchie lunghe come la coda! Sono veri genii! Bisognerebbe proprio decorarli tutti in compagnia di quello Studente di Medicina che interrogato che cosa fosse l'ostetricia, rispose: *La scienza del pescar ostriche!*

— Il Barone D'Auvare per coprire il proprio scappuccio nell'investimento del *Tripoli* all'uscire dal nostro Porto, ha tanto brigato da far in modo che la Regina facesse espressa domanda dello stesso Comandante del *Tripoli* per ritornare. Ma chi è così gonzo da non conoscere i vostri raggiri, Signor D'Auvare? Non sarà meno vero per questo che voi abbiate mostrato d'essere incapace persino a salpare dal nostro Porto. Fatevi venir la bava alla bocca quanto volete, date pur pugni sulla tavola, fatevi pur venire il mal di fegato, ma le orecchie non giungerete mai a nascondervele. Ostruzioni di fegato o no, sarà sempre provato che siete un Marinaio di acqua dolce. Giratela come volete, è così.

— Il Giornale Ufficiale di Napoli parlando di una escursione nelle provincie del mitissimo Re dice « che il cammino dell'Augusto Monarca era rischiarato da una moltitudine di fiaccole INViate dalle popolazioni vicine. » Che a Napoli ci fosse un po' di tutto noi lo sapevamo, ma che per Dio ci fossero fiaccole colle gambe noi non lo credevamo... Dov'è il Re di Napoli non possono esservi che cose portentose, mostruose!!! A meno che non fossero rachette!...

— L'abbiamo detto noi che se Cotta è in campagna, c'è qualcheduno a farne le veci che non lascia nulla a desiderare? Il Numero d'ieri del Giornale *Italia e Popolo* fu sequestrato!!

— Anche i Principi muoiono! È morto un Principe Reale di Prussia, è morto un Principino di Napoli, è morto il Vescovo di Tolosa Principe di Santa Chiesa e Cardinale... Evviva la Morte che almeno è eguale con tutti... Evviva la Democratica, la Repubblicana Madama Cicchetta!!

— Da Parigi a Londra fu sparato un cannone per mezzo del Telegrafo elettrico... Botteganti! Botteganti! con questi progressi dell'umana intelligenza, vi pare che possiate tirarla innanzi più a lungo?

— Il Municipio di Londra ad UNANIMITA' ha votato un indirizzo a KOSSUTH che gli verrà presentato in piena corte! Che dolori di pancia, caro Cecchino Beppino! Che emorroidi, caro Mastai! Che flusso, caro Luigino Bonaparte! L'aria è fosca, diceva un giorno un villano, e quel ch'è peggio sa di formaggio!... Aveva aperto la dispensa invece della finestra!

POZZO NERO

— Un Frate di Castello ha negato l'assoluzione ad una sua penitente perchè legge la *Maga*. È giusto; gli amici della *S. Bottega* non possono nutrir simpatia per chi scopre i misteri della *Bottega*. Però la Penitente ha preferito d'aver per suo Padre Spirituale la *Maga*, ed ha lasciato che il Frate si tenesse la sua assoluzione per lui. Belle lettrici della *Maga*,

che non siete poche, se vi trovate in simile circostanza, imitatela; se non seguirete il Vangelo della Bottega, seguirete però quello di Cristo, e sarà molto meglio.

— Fra i decorati dall'Imperatore in Lombardia, vi sono due Vescovi e quattro Parroci. Questo prova che se in Lombardia i Preti sono migliori dei nostri, non mancano però d'esser sempre Preti. Che cosa possono essere quei sei Reverendi e Monsignori, se non sei spie e sei Croati? Se ciò non fosse, Cecco-Beppo non li avrebbe fatti Cavalieri.

— Parroco di Quezzi! Andate sempre avanti così e vi farete uomo!!! Continuate sempre coi vostri insulti alla libera stampa, coi vostri panegirici a Pio IX! e non tremate! Sulla vostra pelle scivolano anche le p... da f... È tutto dire... Siete una gran pelle!!!

COSE SERIE

— Il Beatissimo Padre, il felicemente regnante Pio IX ha bandito dai suoi felici domini di Santa Chiesa due ragazzi, l'uno di 9 anni e l'altro di 14!!! accusati di Repubblicanismo! Questi ragazzi li abbiamo da due giorni in Genova... Che ne dite, lettori? È meglio tacere per non dir troppo!

— Anche gli impiegati dell'Ammiragliato hanno a dolersi del Signor D'Auvare, per l'indiscreta occupazione a cui li condanna dalle 10 del mattino sino alle 5 e mezzo del dopo pranzo. Ma chi è, per bacco, l'impiegato di Marina che non abbia qualche laganza a fare del Centro? A chi rovina la cassetta dello stomaco, chi manda in Capraia, chi destituisce, chi giubila per forza, e chi non vuol giubilare, tormenta tutti e perseguita tutti. E Cavaoro che fa? Cava oro e tiene il sacco al Centro!

— È ormai evidente che la persecuzione del disgraziato *Ferretti* è tutta opera del Centro Sdirigente, il quale lo credeva suggeritore degli articoli inseriti sulla *Maga* contro di lui. Buffoni! Ma le opere vostre, le vostre oppressioni, la vostra inettezza, il vostro spirito reazionario, son forse cose tanto occulte che sia mestieri d'un individuo appartenente alla Marina per conoscerle? Stupidi! Lo vedrete alla prova.

— Ieri i facchini delle diverse Piazze di Genova si presentarono al Sindaco in numero di 60 circa, reclamando di essere ammessi a godere dei vantaggi accordati ai facchini degli scali pei quali supplicano da tanto tempo. Pare che il Municipio siasi deciso finalmente a sentire i reclami di questi disgraziati e che abbia invitato il Corpo dei facchini a spedire quest'oggi quattro deputati affine di trattare la faccenda. Dio volesse che il Municipio aprisse una volta gli occhi, e volesse provvedere nel miglior modo possibile ad una classe di persone, costretta a morir di fame per mancanza di ben distribuito lavoro!!!

— Prima della fine del corrente mese noi potremo udire al Teatro di Sant'Agostino l'impareggiabile Attrice Francese *Madamigella Rachele*. Noi che fra i primi abbiamo desiderato la sua venuta, non possiamo che rallegrarci di veder esauditi i nostri voti. L'arte dev'essere ammirata in tutti i paesi e da qualunque parte ci venga, anche dalla Francia.

— Martedì abbiamo ricevuto Ln. 10 da Angela Farchi, frutto d'una scommessa da distribuirsi all'Emigrazione. Ricevemmo pure Ln. 2. 76 dai Sigg. Figari allo stesso effetto. Mentre ringraziamo a nome degli Emigrati i cortesi donatori, facciamo sapere che la distribuzione è stata fatta e che i nomi dei soccorsi sono ostensibili al nostro Ufficio.

— Abbiamo sott'occhio lo Statuto della nascente Società di Mutuo Soccorso in Sampierdarena... Ne facciamo le nostre congratulazioni ai compilatori... Si continui con energia la santa opera di riunire il Popolo... Il negoziante s'associa coll'Operaio, col manifatturiere, e verrà il giorno in cui si godranno i frutti di questa associazione... *Nell'unione sta la forza*... Sia questo il motto degli Italiani, e la vittoria non può fallire!

GIACOMO GINOCCHIO, Gerente.

S'invita il Pubblico a far colazione alla forchetta nel Caffè delle Belle Arti di Piazza S. Domenico, dove si osserverà esatto servizio e proprietà.